



Marius L. — 04.04.2023.. Considerarci parte del tutto.

Si dice che caratteristica dell'onnipresenza sia la capacità di prevedere tutte le implicazioni di ogni azione o movenza in ogni tempo e luogo dello spazio infinito.

In realtà, al di là di sfarzose definizioni o qualificazioni, costituirebbe comunque un'immensa grazia poter conoscere ciò che potenzialmente ogni nostro atto sia in grado di provocare sugli altri e, in generale, sull'universo manifesto e non.

Perché l'evitare di danneggiare qualcuno, o qualsiasi cosa, nel cosmo, è il regalo che più di ogni altro possiamo fare a noi stessi. Non per niente molti maestri pongono fortemente l'accento su questo, piuttosto che su qualsiasi altra opera apparentemente più lusinghiera.

Il fatto è però che tutti siamo diversi. Così, ciò che è bene, o male, per qualcuno, potrebbe non esserlo allo stesso modo per molti altri.

E non possono essere le aspettative, che sono solo un programma di matrix, e che, per questo, non dovrebbero influenzarci più del dovuto, la chiave di misura. Perché, se dovessimo scegliere di esistere in tale maniera, sarebbe solo una deludente immolazione sull'altare dell'oscurità.

Vivere è complicato, perché il sistema, gestito e manipolato dall'antivita, ha così richiesto, orchestrando globalmente in modo da tenerci ignoranti, in uno stato di comatoso semisonno, e in apparenza sconnessi dalla Sorgente.

Come sempre si è detto, ricordare è l'unica via. Tuttavia, è anche obiettivo di quelli fare in modo che questo non accada, intervenendo ad ogni suono di campana che annunci il risveglio personale.

Gli stimoli dell'unità del tutto sono però incessantemente presenti nelle realtà che preludono alla reviviscenza. Perché la nostra natura divina non può essere completamente occultata, e continua a fare capolino ad ogni ticchettio di luce.

Quello che si diceva agli inizi ad ogni modo, ha a che fare semplicemente alla benedizione di non aggiungere altro bagaglio a quello che già i malvagi controllori, con l'inganno, la contraffazione, e le loro tecnologie tenebrose, riescono a caricarci e farci accettare per la discesa terrestre.

Certo, questi accordi, o pseudo tali, essendo stati estorti, non sono nemmeno validi, e potremmo chiederne la cancellazione e l'annullamento in qualsiasi momento. Ed è sicuramente una cosa che dovremmo fare da subito, appena appresa e compresa la frode.

Insieme a questo però, la possibilità di considerarci parte del tutto, e gli altri come noi stessi, e l'universo come unico corpo [del Creatore], ci offrirebbe comunque la garanzia di essere costituente pacifico della nostra identica presenza. Proemio ad una apparizione fatta di armonia e compiutezza. **Namasté.. Marius L.**

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitami dalla Grazia,

un **Saluto di Cuore**, nel **gioco Infinito** di ciò che **sempre È** [Vita].



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.